

» Buonaparte usate tutte le possibili cortesie ed attenzioni, varii aditi
 » ci ha aperto, sopra li quali è posto in facoltà l' eccellentissimo
 » Senato di prendere qualche partito, e forse non gli sarà riuscito
 » del tutto inutile l' avere fondatamente riconosciute le di lui ten-
 » denze ed intenzioni.

» Ansiosi di restituirci in seno alla patria, non attendiamo, che
 » la risposta alla nostra lettera al general Buonaparte, la quale
 » dovrebbe giungerci fra poche ore, e la permissione dell' eccellen-
 » tissimo Senato, che col maggior fervore imploriamo possibilmente
 » sollecita; quando pure dietro le cose in questo riverente Dispac-
 » cio con tutto il candore rappresentate non trovi la pubblica auto-
 » rità argomento di ulteriormente valersi della tenue opera nostra,
 » la quale qualunque siasi, ad onta di qualunque personale sacrificio
 » sarà sempre tutta dedicata all' adorato servizio di vostra serenità
 » e di VV. EE. »

CAPO XXVIII.

Rivoluzioni in Salò, in Desenzano ed in Crema.

Mentre i deputati veneziani si adoperavano presso il generale Buonaparte per ottenere soddisfazione degl' insulti recati alla repubblica colle rivoluzioni di Bergamo e di Brescia, i ribelli di queste due città frammischiati ai francesi inondarono il territorio di Salò, e sollevarono anche questo a tumultuosa rivolta. La qual cosa faceva crescere sempre più le angustie e i timori per la città di Verona, fedelissima ed attaccatissima al governo della repubblica. Degli avvenimenti di Salò e del suo territorio diede notizia al senato il provveditore straordinario Francesco Battaja il dì 25 marzo, mandandogli il costituito di uno di quella riviera, inserito nel seguente dispaccio (1):

(1) *Raccolta Cronol. ecc.*, pag. 52 del tom. II.